

AGENDA

CASA DEL CINEMA

NOVEMBRE DICEMBRE 2024



CULTURA
VENEZIA



Agenda Casa del Cinema, novembre dicembre 2024

Hanno collaborato a questo numero: Carlo Montanaro, Serena Nono, Elena Cardillo

In copertina: *rappresentazione dell'atomo, per la rassegna Etica e Scienza viste dallo schermo*

CASA DEL CINEMA



Indice

AGENDA CASA DEL CINEMA NOVEMBRE DICEMBRE 2024

pagina 4

LO SPAZIO DELL'ARTE. OMAGGIO A GABRIELLA CARDAZZO

pagina 8

ETICA E SCIENZA VISTE DALLO SCHERMO

pagina 10

MANICOMI PER IMPAZZIRE

pagina 16

IDENTITÀ IN TRANSITO. RASSEGNA DI CINEMA GIAPPONESE CONTEMPORANEO

pagina 18

CON MARCO POLO SULLA VIA DELLA SETA

pagina 22

OMAGGIO A MINO MILANI

pagina 24

ALLIANCE FRANÇAISE INCONTRA CIRCUITO CINEMA

pagina 26

PILLOLE DI ANIMAZIONE: "CROSSOVER: LA NOSTRA OPINIONE"

pagina 28

REEL - UN VIAGGIO CINEMATOGRAFICO ATTRAVERSO ITALIA E CROAZIA

pagina 30

INLAGUNA FILM FESTIVAL

pagina 32

SVENTURA. INTORNO AL FILM DI SERENA NONO

pagina 34

L'ANNATA - LA BALLATA DEI VIGNAIOLI DI LAGUNA

pagina 36

AGENDA CASA DEL CINEMA

NOVEMBRE DICEMBRE 2024

lunedì 4 novembre h. 19.30

Art and Space: Portrait of an Art Journey di Gabriella Cardazzo e Duncan Ward, Regno Unito, 1997, 38' 51"

martedì 5 novembre h. 17.30-20.30

Frankenstein di James Whale, horror/fantascienza, USA, 1931, 1h 10'

mercoledì 6 novembre h. 17.30

Manicomi per impazzire di Enrico Mengotti, documentario, Italia, 1984, 45'
Intervengono: Marco Borghi (Presidente Municipalità Venezia, Murano, Burano), Piero Fontana (montatore), Enrico Mengotti (regista)

giovedì 7 novembre h. 17.30-20.30

Aristocrats (*Ano ko wa kizoku*) di Sode Yukiko, Giappone, 2021, 2h 4', v.o.sott.it.

venerdì 8 novembre h. 17.30-20.30

Taxi Teheran (*Taxi*) di Jafar Panahi, drammatico, Iran, 2015, 1h 18', v.o.sott.it.

martedì 12 novembre h. 17.30-20.30

L'uomo che visse nel futuro (*The Time Machine*) di George Pal, fantascienza, USA, 1960, 1h 38'

mercoledì 13 novembre h. 17.30-20.30

Fantasma d'amore di Dino Risi, Italia, 1981, 1h 33'
Intervengono: Claudio Gallo (Università di Verona), Angelo Piepoli (The ICLA Research Committee on Comics Studies and Graphic Narrative), Alessandro Scarsella (Università Ca' Foscari, Venezia)

giovedì 14 novembre h. 17.30-20.30

Mochi di Komatsu Mayumi, Giappone, 2018, 1h 1', v.o.sott.it.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

venerdì 15 novembre h. 18.30

Magnetic Beats (*Les Magnétiques*), di Vincent Cardona, drammatico, Francia, 2021, 98', v.o.sott.it.

Martedì 26 novembre 17.30-20.30

Gattaca - La porta dell'universo (*Gattaca*) di Andrew Niccol, drammatico/fantascienza, USA, 1997, 1h 54'

giovedì 28 novembre h. 17.30-20.30

Oshin di Togashi Shin, Giappone, 2013, 1h 49', v.o.sott.it.

lunedì 2 dicembre h. 17

Pillole di animazione: "Crossover: la nostra opinione", dibattito in sala; a seguire proiezione del film **Chi ha incastrato Roger Rabbit?** (*Who Framed Roger Rabbit?*) di Robert Zemeckis, fantasy, USA, 1988, 1h 39'

martedì 3 dicembre h. 17.30-20.30

La custode di mia sorella (*My Sister's Keeper*) di Nick Cassavetes, USA, drammatico, 2009, 1h 47'

mercoledì 4 dicembre h. 18

REEL - Un viaggio cinematografico attraverso Italia e Croazia

Proiezione del film **La città dolente** di Mario Bonnard, drammatico, Italia, 1949, 1h 39'
Al termine della proiezione al pubblico verrà offerto un aperitivo

giovedì 5 dicembre h. 17.30-20.30

Swing Me Again (*Futatabi*) di Shioya Toshi, Giappone, 2010, 1h 51', v.o.sott.it.

venerdì 6 dicembre

h. 9

InLaguna Film Festival - Proiezione film fuori concorso

h. 18

Sventura. Intorno al film di Serena Nono (La Toletta edizioni, 2024), presentazione del libro con la regista Serena Nono e l'editore Giovanni Pelizzato. A seguire proiezione del film **Sventura** di Serena Nono, Italia, 2023, 1h 19'

sabato 7 dicembre h. 9

InLaguna Film Festival - Proiezione film fuori concorso

domenica 8 dicembre h. 16-18

InLaguna Film Festival - Proiezione film in concorso

martedì 10 dicembre h. 17.30-20.30

Edison - L'uomo che illuminò il mondo (*The Current War*) di Alfonso Gomez-Rejon, storico, USA, 2017, 1h 45'

mercoledì 11 dicembre h. 18

REEL - Un viaggio cinematografico attraverso Italia e Croazia

Proiezione del film **Zoran, il mio nipote scemo** di Matteo Oleotto, commedia, Italia/Slovenia, 2013, 1h 46'

Al termine della proiezione al pubblico verrà offerto un aperitivo

giovedì 12 dicembre h. 17.30-20.30

Little Nights, Little Love (*Aine Kuraine Nahatomujiku*) di Imaizumi Rikiya, Giappone, 2019, 1h 59', v.o.sott.it.

venerdì 13 dicembre h. 18.30

Le Roi et l'Oiseau di Paul Grimault, animazione sul testo di Jacques Prévert, Francia, 1979, 1h 23', v.o.sott.it.

martedì 17 dicembre h. 17.30

L'annata - La ballata dei vignaioli di laguna di Andrea Mignolo, documentario, Italia, 2023, 1h 5'

Intervengono: Andrea Mignolo (regista), Renzo D'Antonia (presidente Associazione "Laguna nel bicchiere - Le vigne ritrovate"), Vanna Purisiol (vicepresidente Associazione "Laguna nel bicchiere - Le vigne ritrovate"), Giovanni Andrea Martini (VideoConcorso "Francesco Pasinetti")

mercoledì 18 dicembre h. 18

REEL - Un viaggio cinematografico attraverso Italia e Croazia

Proiezione del film **Trieste è bella di notte** di Andrea Segre, documentario, Italia, 2023, 1h 15'
Al termine della proiezione al pubblico verrà offerto un aperitivo

giovedì 19 dicembre h. 17.30-20.30

Sumodō - The Successors of Samurai (*Sumodō - Samurai wo Tsugumono-tachi*) di Sakata Eiji, Giappone, 2020, 1h 43', v.o.sott.it.

venerdì 20 dicembre h. 17.30-20.30

Kedi - La città dei gatti (*Kedi*) di Ceyda Torun, documentario, Turchia, 2016, 1h 19', v.o.sott.it.

LO SPAZIO DELL'ARTE.

OMAGGIO A GABRIELLA CARDAZZO

Lunedì 04.11.24

parte prima - h. 17.30, IUAV Ca' Tron (Santa Croce 1957)

parte seconda - h. 19.30, Casa del Cinema

La proiezione del film *Art and Space: Portrait of an Art Journey* alla Casa del Cinema, grazie alla collaborazione della Città di Venezia e alla courtesy di Egidio Marzona, è parte di un più ampio evento che rende omaggio il 4 novembre 2024 a una grande custode italiana dell'arte contemporanea: Gabriella Cardazzo (1940-2024), gallerista, curatrice d'arte, fotografa e filmmaker veneziana.

A partire dalle ore 17.30, in presenza e live streaming, nella sede IUAV di Ca' Tron grazie alla collaborazione dell'Università veneziana, una serie di interventi di storici dell'arte e del cinema italiani e di curatori, artisti e professionisti dell'arte contemporanea europei compongono la prima parte del programma di studi e testimonianze sul lavoro di Gabriella Cardazzo (tra questi, Carlo Montanaro introdurrà il suo cinema sperimentale), per poi visionare il film *Art and Space: Portrait of an Art Journey* di Gabriella Cardazzo e Duncan Ward, dalle ore 19.30 alla Casa del Cinema.

Gabriella Cardazzo fu giovanissima direttrice, insieme al fratello Paolo, della Galleria del Cavallino di Venezia (n.d.r. la galleria veneziana diventa parte della storia dell'arte contemporanea italiana grazie al padre Carlo Cardazzo che la apre nel 1942, dopo che già nel 1935 aveva avviato a Venezia le Edizioni del Cavallino). I due giovani si dividono i compiti lavorando con gli artisti allora emergenti italiani, britannici e americani, diventando una delle più prestigiose sedi italiane di produzione della "nuovissima" videoarte, e stringendo duraturi legami di amicizia. Lunga la collaborazione con la Richard Demarco Gallery di Edimburgo o il rapporto con Tadeusz Kantor che Gabriella ebbe come interlocutore speciale, realizzando anche nel 1987 il film documentario *Kantor*, nella serie di video sui protagonisti dell'arte contemporanea che da qualche anno andava realizzando. La storia di entrambi i fratelli è una virtuosa storia di grandi amicizie, perdurate nel tempo, che fu naturale e generosa nella idealista atmosfera collaborativa tipica degli ambienti artistici della cultura alternativa degli anni Settanta. Gabriella fonda in Friuli negli anni Novanta l'associazione culturale ArtSpace (che diventa nel 2011 partner di Trieste Contemporanea) per la quale produce anche diversi film e video/performance. Nel 2021 istituisce il Premio Paolo Cardazzo, un premio di produzione ad artisti *mid-career*, e pubblica il suo volume fotografico *Il Tempo del Cavallino* (Elzeviro editore). Negli ultimi anni crea e produce progetti internazionali raccogliendo intorno a tematiche di grande attualità sociale il sentimento e il pensiero degli artisti: ad esempio *À la Frontière...! Old And New Borders in Europe* (2016) e *Searching for Identity (at the Time of Selfie)* (2019) partendo da Trieste sono poi esposti in diverse sedi pubbliche europee.



Due fotogrammi dal film di Gabriella Cardazzo e Duncan Ward *Art and Space*, 1997, courtesy Egidio Marzona

Art and Space: Portrait of an Art Journey

di Gabriella Cardazzo e Duncan Ward, Regno Unito, 1997, 38' 51"

Sullo sfondo della più importante galleria d'arte veneziana della seconda metà del '900, allora condotta da un padre geniale e da due fratelli degni continuatori, ha sempre gravitato la cultura dell'immagine in movimento. Credo quindi che il modo più giusto per ricordare Gabriella Cardazzo sia rivedere insieme il suo ultimo mediometraggio: *Art and Space* (1997), con la co-regia di Duncan Ward. Un viaggio senza tempo alla ricerca delle radici della creatività, per ridefinire le basi della rappresentazione dell'arte nel contemporaneo. (Carlo Montanaro)

Lunedì 4 novembre h. 19.30

ETICA E SCIENZA VISTE DALLO SCHERMO

dal 05.11.24 al 10.12.24, tutti i martedì (escluso il 19.11) h. 17.30-20.30

Nel romanzo *The Time Machine*, H. G. Wells nel 1895 apre lo sguardo su un potere impensabile: dominare il tempo. Un gentleman inglese la sera dell'ultimo giorno dell'anno 1899, alle soglie del nuovo secolo, convoca un gruppo di amici per condividere la sua invenzione: la macchina che consente di viaggiare nel tempo.

Un altro romanzo, scolpito nella memoria collettiva, scritto da Mary Shelley nel 1818, spinge il potere umano su vita e morte oltre i limiti, immaginando nel suo *Frankenstein o il moderno Prometeo* una scienza che riesca a creare la vita dai corpi morti, aprendo una riflessione attualissima e delicatissima sul confine tra progresso e etica.

Attraverso l'immaginazione due grandi scrittori hanno messo sulla pagina desideri, attese per il futuro, meccanismi per attraversare il dolore del presente, fughe dalla realtà ma anche e soprattutto riflessioni su quali siano i solchi tracciabili, gli spartiacque tra ragione e sentimento, tra rigore scientifico e rigore morale, nel senso di un'etica condivisibile umanamente.

In pieno Novecento un fisico ha spinto l'asticella della riflessione molto in alto: Julius Robert Oppenheimer, nato il 22 aprile 1904 a New York, 120 anni fa.

Christopher Nolan nel 2023 gli ha dedicato un film monumentale, *Oppenheimer*, la cui eco continua a risuonare perché mette in luce il confine tra scienza e umanità. I suoi studi sull'atomo e sulle particelle subatomiche che portarono il fisico statunitense a progettare e costruire la bomba atomica, sono stati investiti da questioni profondamente etiche. Non sono le scoperte e invenzioni in sé a movimentare quel confine, ma sono l'utilizzo, i campi di applicazione, i motivi che spingono la scienza, la politica, la società verso terreni impervi e fragili allo stesso tempo, e creano fronti contrapposti proprio su cosa sia o no eticamente accettabile.

Il cinema ha dato spazio in molti modi a queste riflessioni. *Oppenheimer* è un esempio, e lo sono i film ispirati ai romanzi di Wells e Shelley, ma è possibile viaggiare attraverso lo schermo su molti terreni impervi, su questioni illuminanti e controverse, accettabili o no a seconda dei punti di vista.

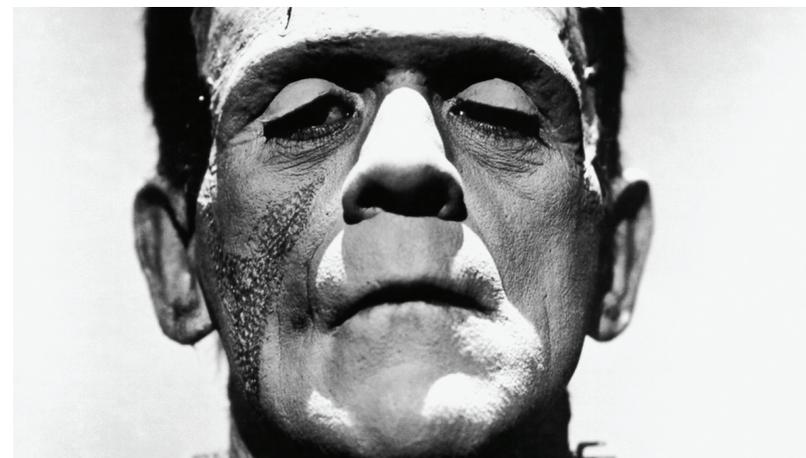
C'è una tensione all'onnipotenza nel cercare la via all'immortalità assemblando parti di esseri umani defunti per dare vita a un essere nuovo. C'è onnipotenza nel voler dominare il tempo, tanto da attraversarlo tra passato e futuro sfuggendo il presente, la caducità di esseri e cose.

La scienza ci mette davanti a mille opportunità e cesure. Per le sue caratteristiche, i nostri sensori interni la traducono come progresso, spinta in avanti nella conoscenza e nelle sue applicazioni. Dalle tecnologie utili per la vita quotidiana, ai progressi della medicina, passando per fisica, chimica, ingegneria, robotica, e per la sinergia tra loro.

Quanto è lecito, e come, spingere la genetica delle cellule nel mare delle applicazioni possibili? Quanto e come è giusto cercare un elisir di lunga vita? Quanto trasformare un'invenzione utile a tutti in un business personale?

Questioni diverse dove si incontrano e scontrano sensibilità diverse, attraversate però da un senso comune: il confine tenue tra progresso e mondo vivibile.

Elena Cardillo



Frankenstein

di James Whale, con Boris Karloff, Colin Clive, horror/fantascienza, USA, 1931, 1h 10'

Sulle Alpi Bavaresi lo scienziato Henry Frankenstein compie esperimenti per riportare in vita un essere umano. Con il suo aiutante Fritz ruba cadaveri appena sepolti per estrarre parti umane, in modo da ricomporre un corpo intero. L'opera è quasi compiuta, manca solo il cervello. A poca distanza, il dottor Waldman mostra ai suoi studenti il cervello di un essere umano medio paragonato a quello di un criminale. Il fedele Fritz viene mandato nottetempo a prelevare il cervello sano, che però cade deteriorandosi; non resta che prelevare il cervello del criminale. Quando il nuovo essere umano prende vita, le conseguenze sono disastrose. Dallo straordinario romanzo di Mary Shelley del 1818.

Martedì 5 novembre h. 17.30-20.30



L'uomo che visse nel futuro

(The Time Machine) di George Pal, con Rod Taylor, Yvette Mimieux, fantascienza, USA, 1960, 1h 38'

Nell'Inghilterra di fine Ottocento, la sera del 31 dicembre 1899, George invita alcuni notabili e l'amico David Filby per illustrare la sua invenzione: una macchina per viaggiare nel tempo. Credendo fermamente nei suoi studi, cerca di convincere gli invitati dell'importante scoperta, ma non riesce ad abbattere lo scetticismo dei presenti, fatta forse eccezione per l'amico David. Convinto delle potenzialità della macchina del tempo, decide di sperimentarla segretamente su sé stesso, e quella notte parte per il futuro. *The Time Machine* è un affascinante romanzo di H. G. Wells, scritto nel 1895.

Martedì 12 novembre h. 17.30-20.30



Gattaca - La porta dell'universo

(Gattaca) di Andrew Niccol, con Ethan Hawke, Uma Thurman, drammatico/fantascienza, USA, 1997, 1h 54'

In un futuro non troppo lontano, a Gattaca, i progressi della scienza consentono di scegliere la composizione genetica del bambino che si vuole far nascere. Una gravidanza 'naturale' è vista con sospetto. Questo è il destino di Vincent Freeman, concepito non in laboratorio ma per amore e ora etichettato come 'non valido'. Vincent cresce vulnerabile alle emozioni e ambizioso, e per ingannare le autorità si propone nel ruolo di navigatore della Gattaca Corporation.

Martedì 26 novembre h. 17.30-20.30



La custode di mia sorella

(My Sister's Keeper) di Nick Cassavetes, con Cameron Diaz, Abigail Breslin, USA, drammatico, 2009, 1h 47'

Alla piccola Kate Fitzgerald viene diagnosticata una forma di leucemia. I genitori Brian e Sara tentano di curarla pensando di diventare donatori di sangue e midollo osseo per la figlia, ma scoprono di non essere compatibili. Il medico, in maniera confidenziale, suggerisce loro di mettere al mondo un altro figlio, un bambino 'su misura', concepito in vitro, per essere compatibile con Kate. Così nasce Anna, sottoposta a continui interventi e prelievi, finché, all'età di 11 anni, quando le chiedono di donare un rene a Kate, chiede assistenza legale per non farlo.

Martedì 3 dicembre h. 17.30-20.30



Edison - L'uomo che illuminò il mondo

(The Current War) di Alfonso Gomez-Rejon, con Benedict Cumberbatch, Michael Shannon, storico, USA, 2017, 1h 45'

Thomas Edison, già famoso per aver ideato la lampadina, nel 1882 illuminò una zona di Manhattan grazie al suo sistema a corrente continua, con un effetto sorpresa che fece molto parlare. George Westinghouse, invece, in maniera meno teatrale, era impegnato nella realizzazione di un sistema basato sulla corrente alternata. Nacque una rivalità tra i due scienziati, la cosiddetta "Guerra delle correnti": lo scontro tra due modi di intendere la scienza e l'imprenditoria, tra il carisma del geniale e scontroso Edison e il lavoro di squadra del più dimesso, compassato e metodico Westinghouse.

Martedì 10 dicembre h. 17.30-20.30

MANICOMI PER IMPAZZIRE

Mercoledì 06.11.24 h. 17.30

Nell'anno in cui si celebrano i cento anni dalla nascita di Franco Basaglia, ancora un'iniziativa per riflettere sul lavoro del grande psichiatra veneziano e sull'attualità del disagio mentale, con la proiezione del documentario *Manicomi per impazzire* di Enrico Mengotti, realizzato nell'ospedale psichiatrico di San Clemente, nell'omonima isola veneziana, arricchito dall'*Intervista di Enrico Mengotti a Franca Ongaro Basaglia*. Entrambi i materiali vengono presentati con il restauro tecnico e la rielaborazione del montaggio originale a cura di Piero Fontana.

Saranno presenti: Marco Borghi (Presidente Municipalità Venezia, Murano, Burano), Piero Fontana (montatore), Enrico Mengotti (regista).

L'iniziativa è realizzata con l'adesione della Municipalità di Venezia, Murano, Burano.



Manicomi per impazzire

di Enrico Mengotti, documentario, Italia, 1984, 45'

Nell'ospedale psichiatrico di San Clemente, sito nell'omonima isola a Venezia (attualmente sede di un albergo a 5 stelle), sono state raccolte testimonianze di vita dei pazienti dopo l'applicazione della Legge 180. Dopo un primo periodo di approcci con i ricoverati, c'è stata una collaborazione spontanea degli stessi. Le riprese sono durate alcuni mesi, lasciando loro libertà di espressione. Con un'intervista a Franca Ongaro Basaglia. Riprese e montaggio originale Rossana Molinatti.

Presentato al Montecatini Film Festival del Cinema non professionale.

Saranno presenti in sala: Marco Borghi, Piero Fontana, Enrico Mengotti.

Mercoledì 6 novembre h. 17.30

IDENTITÀ IN TRANSITO. RASSEGNA DI CINEMA GIAPPONESE CONTEMPORANEO

dal 31.10.24 al 19.12.24, tutti i giovedì (escluso il 21.11) h. 17.30-20.30

In collaborazione con Istituto Giapponese di Cultura

La rassegna *Identità in transito* presenta una selezione di storie di formazione che coinvolgono personaggi di ogni età, genere e classe sociale: bambini, adolescenti, giovani e anziani, studenti, atleti, musicisti, aristocratici, ladri e indigenti. Tutti alle prese con una realtà contingente scottante, scomoda, talvolta solo faticosa, ma che richiede una presa di coscienza e un cambiamento per poter essere gestita e superata. Emblematica la storia di Izumi, protagonista di *Where I Belong* (2016), giovane ladruncolo che si macchia di un crimine e vaga per giorni nelle campagne di Miyazaki prima di trovare un posto nel mondo a cui appartenere e sentirsi legato. Diverso il contesto in cui si muove Hanako in *Aristocrats* (2021): l'ambiente è quello della borghesia aristocratica di Tokyo, che ancora ambisce a combinare matrimoni per i propri rampolli all'interno di una cerchia ristretta di persone pari livello, creando turbamenti e innescando crisi identitarie nelle giovani generazioni. Un fuoco interiore scuote anche la piccola Yuna, la quindicenne protagonista di *Mochi* (2020), messa di fronte alla responsabilità di preservare le antiche tradizioni della terra in cui è nata, nonostante non le senta ancora del tutto sue. Commovente la storia della piccola Oshin, eroina dell'omonimo film - *Oshin* (2013) - che racconta la sofferta infanzia di una bambina di sette anni, troppo povera per sognare di andare a scuola (siamo a inizi Novecento) e godere dell'affetto della sua famiglia. Ha quasi 80 anni Kenzaburo, il protagonista di *Swing Me Again* (2010): la passione della musica come un fuoco ha forgiato la sua identità di trombettista, messa poi a dura prova da una malattia che l'ha tenuto lontano dalla sua band e dal sogno di esibirsi in un noto locale jazz. In *Little Nights, Little Love* (2019) un ragazzo di 27 anni è in attesa di un momento drammatico, di una fiamma che lo faccia bruciare d'amore: troppe indecisioni e blocchi mentali non gli consentono di avere una chiara visione dei suoi sentimenti. Altro percorso identitario, specificamente giapponese, quello che traghetta giovanissimi aspiranti a entrare nel mondo dei lottatori di sumo, oggetto del documentario *Sumodō - The Successors of Samurai* - (2020): nelle scuderie dove si formano i rikishi (lottatori) si forgiato anime, prima ancora che corpi poderosi; si condivide la fatica, i sacrifici e, soprattutto, un'etica del tutto simile a quella dei samurai. In rassegna sei lungometraggi di finzione, alcuni dei quali in anteprima nazionale, cui si aggiunge il prezioso documentario sul sumo, realizzato grazie all'esclusivo accesso alle scuole e ai dohyō (ring circolari) dove si allenano e gareggiano i più famosi lottatori ancora in attività. La rassegna *Identità in transito* è a cura di Isabella Lapalorcia e Ayumi Kamuro (Istituto Giapponese di Cultura). Testi: Isabella Lapalorcia. Tutti i film appartengono alla Cineteca dell'Istituto Giapponese di Cultura e sono disponibili per il prestito gratuito a enti e associazioni senza scopo di lucro.



Where I Belong

(*Shabondama*) di Azuma Shinji, Giappone, 2016, 1h 48', v.o.sott.it.

Dopo esser stato abbandonato dai genitori, Izumi è cresciuto commettendo furti, spesso a scapito di donne e anziani. Dopo l'ennesima aggressione a una ragazza, cerca di eludere la polizia fuggendo tra le montagne della prefettura di Miyazaki, dove si imbatte in un'anziana donna ferita, Suma, dalla quale riceverà quel calore familiare di cui è stato privato durante l'infanzia. Basato sull'omonimo racconto di Asa Nonami.

Giovedì 31 ottobre h. 17.30-20.30

Introduzione alla rassegna *Identità in transito* a cura della prof.ssa Maria Roberta Novielli, Docente di Storia del cinema e dell'animazione giapponese - Università Ca' Foscari di Venezia.

Credits immagini:

Where I Belong ©2016 "Where I Belong" Production Committee; Aristocrats ©Mariko Yamauchi/SHUSEISHA, "Aristocrats" Film Partners; Mochi ©Tabito-MAGAZINE HOUSE, Ltd.; Oshin ©2013 OSHIN Film Partners; Swing Me Again ©2010 SMA Film Partners; Little Nights, Little Love ©2019 "Little Nights, Little Love" Film Partners; Sumodō: The Successors of Samurai ©2020 "SUMODŌ: THE SUCCESSORS OF SAMURAI" Film Partners.

Aristocrats

(*Ano ko wa kizaku*) di Sode Yukiko, Giappone, 2021, 2h 4', v.o.sott.it.

Per Hanako, cresciuta in una famiglia altolocata e benestante, è doveroso sposare un uomo di pari rango sociale. Ora, poco più che ventenne, dopo diversi incontri con potenziali pretendenti sembrerebbe prospettarsi un matrimonio felice, ma la ricchezza - si sa - non è sinonimo di felicità. Un film che svela lo sguardo alla realtà contemporanea di due donne di diversa estrazione sociale.

Giovedì 7 novembre h. 17.30-20.30

Mochi

di Komatsu Mayumi, Giappone, 2018, 1h 1', v.o.sott.it.

In un'epoca in cui si fa sempre più fatica a tenere vive le antiche usanze tra le giovani generazioni, il docu-film Mochi di Komatsu Mayumi omaggia le tradizioni rurali del Giappone settentrionale (prefettura di Ichinoseki), dove a scuola ci si premura di insegnare ancora antiche danze, ricette gastronomiche e consuetudini locali, come quella della battitura del riso per farne dolcetti detti mochi. La regista, nota anche per i suoi spot pubblicitari e video musicali, pone grande attenzione ai dettagli e alla bellezza visiva delle inquadrature.

Giovedì 14 novembre h. 17.30-20.30

Oshin

di Togashi Shin, Giappone, 2013, 1h 49', v.o.sott.it.

1907, prefettura di Yamagata. Nata in una famiglia troppo povera per sfamare tutti i figli, la piccola Oshin a soli sette anni viene mandata a lavorare presso una famiglia benestante. La sua tenacia e il desiderio di rendersi utile saranno messe a dura prova da accuse false e ingiuste.

Giovedì 28 novembre h. 17.30-20.30

Swing Me Again

(*Futatabi*) di Shioya Toshi, Giappone, 2010, 1h 51', v.o.sott.it.

L'anziano Kenzaburo, oggi settantottenne, era il trombettista di una leggendaria jazz band, ma a causa di una seria malattia ha trascorso gli ultimi 50 anni in sanatorio. Adesso può finalmente tornare nella sua città natale e sogna di riunire i componenti della sua band, sparsi in varie città, e di suonare in un prestigioso locale. Ad accompagnarlo in questa avventura sarà il nipote, anche lui aspirante musicista jazz.

Giovedì 5 dicembre h. 17.30-20.30

Little Nights, Little Love

(*Aine Kuraine Nahatomujiku*) di Imaizumi Rikiya, Giappone, 2019, 1h 59', v.o.sott.it.

Sato è un ventisettenne single, impiegato in una società di ricerche di mercato, e sta aspettando il fatidico momento dell'incontro con la sua anima gemella. Si chiede come mai avverrà, come farà a capire quale sia la persona giusta, se sia la casualità o la predestinazione a far nascere gli amori. Tema musicale del film è "Chiisana Yoru" (lett. piccola notte) del popolare cantautore Saito Kazuyoshi, che compare anche nel film nel ruolo di musicista di strada.

Giovedì 12 dicembre h. 17.30-20.30

Sumodō - The Successors of Samurai

(*Sumodō - Samurai wo Tsugumono-tachi*) di Sakata Eiji, Giappone, 2020, 1h 43', v.o.sott.it.

Un documentario con un raro accesso alla vita dietro le quinte dei più famosi lottatori di sumo, lo sport nazionale giapponese di tradizione millenaria. I lottatori dai poderosi corpi, detti rikishi, non solo competono in incontri fisici, ma sono coinvolti anche in rituali shintoisti appresi in un lungo percorso di formazione che attinge all'etica stoica dei samurai.

Giovedì 19 dicembre h. 17.30-20.30

CON MARCO POLO SULLA VIA DELLA SETA

venerdì 08.11.24 h. 17.30-20.30

venerdì 20.12.24 h. 17.30-20.30

Ultime tappe, a novembre e dicembre, del viaggio cinematografico dedicato ai settecento anni di Marco Polo. Il grande esploratore e narratore delle meraviglie d'Oriente, moriva nel 1324, all'età di settant'anni. Continua il viaggio lungo la Via della seta: un film al mese toccando alcune delle terre attraversate da Marco Polo.

Quella dei Polo era una famiglia veneziana patrizia di viaggiatori e mercanti. Marco partì verso l'Oriente con il padre (Niccolò) e lo zio (Matteo) nel 1271, quando aveva 17 anni. Non era il primo viaggio della famiglia Polo: i due (padre e zio) erano stati attratti da tempo dalle esplorazioni e, soprattutto, dal mondo a est, sconosciuto, affascinante, ricco, denso di opportunità: avevano fatto base a Costantinopoli e si erano poi addentrati fino all'impero mongolo (nell'attuale Cina), aprendo vie commerciali ad oriente.

Marco, dunque, inizia giovanissimo le sue avventure nel mondo, quelle raccontate nel Milione, o meglio ne "Il libro di Marco Polo detto il Milione".

Tra le celebrazioni che la città, e non solo, dedica al più celebre e iconico esploratore di terre lontane, Circuito Cinema Venezia prosegue l'ideale viaggio tra alcuni dei paesi attraversati lungo la famosa Via della seta, quella battuta da Marco e puntualmente raccontata nel celebre diario. Una sorta di romanzo d'avventure geografiche, antropologiche, mercantili, dove Marco Polo racconta la sua visione dell'Asia, dettando le sue memorie a Rustichello da Pisa, autore di romanzi cavallereschi, paziente e puntuale trascrittore dei resoconti.

Dagli incontri di viaggio, alle terre attraversate, dalle meraviglie umane e culturali, alle magnifiche esperienze alla corte del Kubilai, il Gran Khan dei Mongoli, il cui impero comprendeva la Cina e i territori toccati dal Volga, nell'attuale Russia.

Il viaggio filmico è ora sulla via del ritorno, da ottobre a dicembre, attraverso Mongolia, Iran e Turchia.

Per ogni terra un film che in qualche modo la rappresenta, senza un filo conduttore particolare se non l'idea di viaggiare da un territorio all'altro, sapendo che il lascito forse più prezioso di Marco Polo e del suo Milione è quello di conoscere, capire e amare tutte le culture, vedendo nei confini tra gli stati semplici linee da attraversare. Ultimi due appuntamenti: a novembre tappa in Iran con il film *Taxi Teheran* di Jafar Panahi; a dicembre in Turchia con il film *Kedi - La città dei gatti* di Ceyda Torun.

In collaborazione con



Taxi Teheran

(*Taxi*) di Jafar Panahi, con J. Panahi, drammatico, Iran, 2015, 1h 18', v.o.sott.it.

Un taxi si aggira per le vivaci e colorate strade di Teheran. Diversi passeggeri si alternano a bordo dell'auto e ognuno di loro, intervistato dall'autista che è il regista stesso, esprime candidamente il proprio punto di vista e racconta di sé. La fotocamera fissata sul cruscotto cattura così lo spirito della società iraniana raccontandolo in un viaggio divertente quanto drammatico.

Venerdì 8 novembre h. 17.30-20.30



Kedi - La città dei gatti

(*Kedi*) di Ceyda Torun, documentario, Turchia, 2016, 1h 19', v.o.sott.it.

Centinaia di migliaia di gatti vagano liberamente per la metropoli di Istanbul. Da migliaia di anni entrano e escono dalle vite degli abitanti, sono una componente essenziale delle tante comunità che rendono unica la città. Vivono tra il mondo selvaggio e quello domestico, portando gioia nelle persone che li adottano. A Istanbul i gatti incarnano il caos e la cultura della metropoli.

Venerdì 20 dicembre h. 17.30-20.30

OMAGGIO A MINO MILANI

mercoledì 13.11.24 h. 17.30-20.30

Nel quadro del Convegno internazionale Framing the Unreal, il 12 e 13 novembre all'Università Ca' Foscari di Venezia si svolge il "Memorial Mino Milani", dedicato al longevo scrittore scomparso nel 2022 all'età di 94 anni.

Nell'ambito dell'omaggio allo scrittore, alla Casa del Cinema è in programma il film *Fantasma d'amore* di Dino Risi (1981), tratto dall'omonimo romanzo di Mino Milani (Mondadori, 1977). La proiezione sarà presentata da Claudio Gallo (Università di Verona), Angelo Piepoli (The ICLA Research Committee on Comics Studies and Graphic Narrative), Alessandro Scarsella (Università Ca' Foscari, Venezia).



Fantasma d'amore

di Dino Risi, con Marcello Mastroianni, Romy Schneider, Italia, 1981, 1h 33'

Nino Monti, un commercialista di Pavia, incontra in autobus Anna Brigatti, amata in giovinezza. La incontra nuovamente nel luogo di un delitto efferato. Nel frattempo, un amico dottore gli dice che Anna è morta da tre anni, dopo aver sposato il conte Zighi ed essersi trasferita a Sondrio. Nino va a Sondrio per parlare con il conte, e lì rivede Anna ancora piacente. Si danno un appuntamento sulle rive del Ticino, nei luoghi del loro amore giovanile ma in un banale incidente Anna affoga. Nino la rivedrà ancora.

Mercoledì 13 novembre h. 17.30-20.30

ALLIANCE FRANÇAISE INCONTRA CIRCUITO CINEMA

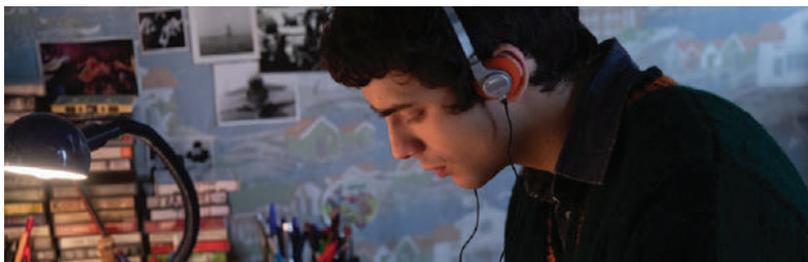
venerdì 15.11.24 h. 18.30

venerdì 13.12.24 h. 18.30

Prosegue la rassegna *Alliance Française incontra Circuito Cinema*, ciclo di proiezioni dedicate alla cinematografia francese.

L'evento è realizzato in collaborazione con Alliance Française de Venise, con il sostegno di IF Cinéma/Institut Français de Paris.

Venerdì 15 novembre è in programma il film *Magnetic Beats (Les Magnétiques)* di Vincent Cardona (Francia, 2021), mentre venerdì 13 dicembre ci sarà il film *Le Roi et l'Oiseau* di Paul Grimault (Francia, 1979), film previsto nelle serate di Cinemoving in Campo San Polo, ad agosto, ed annullato a causa del maltempo. Come sempre, il viaggio nella cinematografia francese sarà in versione originale con sottotitoli italiani.



Magnetic Beats

(*Les Magnétiques*) di Vincent Cardona, con Marie Colomb, Thimotée Robart, drammatico, Francia, 2021, 1h 38', v.o.sott.it.

Inizio degli anni '80 in Francia. Un gruppo di amici apre una radio libera, Radio Warsaw, nella provincia. La programmazione è condotta da due fratelli, Jérôme e Philippe. I due lavorano nel garage paterno ma hanno caratteri molto diversi. Jérôme è trasgressivo e si scontra spesso con il padre, mentre Philippe è più serio ed introverso. L'arrivo di Marianne, una giovane ragazza madre, attrae l'attenzione di entrambi ma ben presto Philippe dovrà partire per il servizio militare lasciando il paese per la grande Berlino divisa ancora in settori.

Venerdì 15 novembre h. 18.30

In collaborazione con



con il sostegno di



Le Roi et l'Oiseau

di Paul Grimault, animazione sul testo di Jacques Prévert, Francia, 1979, 1h 23', v.o.sott.it.

Sceneggiatura e dialoghi di Jacques Prévert, tratti da *La pastorella e lo spazzacamino* di Hans Christian Andersen. Nel regno di Takicardia, uno spazzacamino e una pastorella cercano di sfuggire alle grinfie di un re tiranno. In loro aiuto arriva un uccello dal cappello a cilindro. Il film era in programma a Cinemoving 2024 in Campo San Polo, proiezione annullata per maltempo. Con piacere lo proponiamo, dunque, in Casa del Cinema.

Venerdì 13 dicembre h. 18.30

PILLOLE DI ANIMAZIONE: "CROSSOVER: LA NOSTRA OPINIONE"

lunedì 02.12.24 h. 17

Quinta *Pillola di Animazione*: "Crossover: la nostra opinione".

Avete mai sentito parlare di crossover? Questa tematica ci è capitata tra le mani e abbiamo deciso di lavorarci assieme.

In questo quinto incontro, verrà affrontato l'ampio argomento dei crossover, concentrandoci su uno specifico angolo di questo universo, preso in considerazione dai partecipanti dell'atelier di video-animazione.

Dopo aver definito cosa è un crossover, ci addentreremo nella creatività, presentando nuovi e inediti "crossover genuini", inventati da noi.

Seguiranno un breve dibattito con la sala e la visione del film *Chi ha incastrato Roger Rabbit?* (1988) diretto da Robert Zemeckis.

Pillole di Animazione è una realizzazione di Alvise N. Vanzo in collaborazione con l'Atelier Video-animazione della Fondazione Martin Egge Onlus di Venezia.

PILLOLA N. 5

LOONEY CLUB

2 dicembre 2024, ore 17
Casa del Cinema di Venezia
Palazzo Molcenigo
Salizada San Stae 1990

"Crossover: la nostra opinione"
Seguirà il film "Chi ha incastrato Roger Rabbit?" (1988)
diretto da Robert Zemeckis

Fondazione Martin Egge Onlus
CINEPIA VENEZIA
CC BY-NC-ND

In collaborazione con:



Pillole di animazione: "Crossover: la nostra opinione"

Dibattito sul tema dei crossover. A seguire proiezione del film:

Chi ha incastrato Roger Rabbit?

(*Who Framed Roger Rabbit?*) di Robert Zemeckis, con Bob Hoskins, Christopher Lloyd, fantasy, USA, 1988, 1h 39'

Negli anni Quaranta un detective deve scagionare il proprio cliente, un coniglio, dall'accusa di aver ucciso un corteggiatore della moglie. Le indagini si svolgono a Cartoonia dove vivono cartoni animati buoni e cattivi. Un film dagli effetti speciali straordinari per realizzare un mondo dove umani e cartoni animati convivono.

Lunedì 2 dicembre h. 17

REEL - UN VIAGGIO CINEMATOGRAFICO ATTRAVERSO ITALIA E CROAZIA

dal 04.12.24 al 18.12.24, tutti i mercoledì h. 18

Il Comune di Venezia partecipa al progetto europeo REEL, con l'obiettivo di promuovere destinazioni meno conosciute attraverso i luoghi iconici di film e serie TV. Coordinato dall'Apulia Film Commission e finanziato dal programma Interreg Italia-Croazia, il progetto si propone di offrire un'esperienza turistica innovativa, in particolare per i giovani, valorizzando il legame tra cinema e territorio. REEL coinvolge istituzioni italiane e croate attive nei settori della cinematografia e del turismo.

Nell'ambito del progetto, Circuito Cinema Venezia cura e propone alcuni eventi per raccontare attraverso le immagini *Un viaggio cinematografico attraverso Italia e Croazia*, dedicato al cinema di frontiera. Al termine di ogni proiezione al pubblico verrà offerto un aperitivo.

Un viaggio cinematografico attraverso Italia e Croazia

Proiezione del film **La città dolente** di Mario Bonnard, drammatico, Italia, 1949, 1h 39'

In seguito alla decisione di Parigi, Pola viene attribuita alla Jugoslavia. Salvo pochissimi, tutta la popolazione lascia la città mentre gli emissari jugoslavi, cercano, con lusinghe, di trattenere quanti più cittadini è possibile. Berto, giovane operaio cade nella rete e malgrado le preghiere della moglie, preoccupata per l'avvenire del loro figlioletto, opta per la Jugoslavia, sedotto dall'idea di divenire il padrone dell'officina nella quale lavora.

Al termine della proiezione al pubblico verrà offerto un aperitivo.

Mercoledì 4 dicembre h. 18

Un viaggio cinematografico attraverso Italia e Croazia

Proiezione del film **Zoran, il mio nipote scemo** di Matteo Oleotto, commedia, Italia/Slovenia, 2013, 1h 46'

Paolo Bressan, quarant'anni, ex giocatore di rugby, cuoco in un asilo nido, inaffidabile e dedito al piacere del buon vino, vive in un piccolo paesino vicino a Gorizia. Trascina le sue giornate nell'osteria del paese e si ostina in un infantile stalking ai danni dell'ex-moglie Stefania. Un giorno muore una sua vecchia zia, unica tutrice di Zoran, quindicenne un po' strambo, nato e cresciuto tra le montagne della Slovenia, e a Paolo spetta il compito di supplire all'anziana signora.

Al termine della proiezione al pubblico verrà offerto un aperitivo.

Mercoledì 11 dicembre h. 18



Un viaggio cinematografico attraverso Italia e Croazia

Proiezione del film **Trieste è bella di notte** di Andrea Segre, documentario, Italia, 2023, 1h 15'
Al confine tra Slovenia e Italia, qualche chilometro sopra Trieste, giungono i migranti asiatici della rotta balcanica. Dopo essere riuscite ad attraversare la frontiera, queste persone rischiano di essere rimandati indietro, in Bosnia, se fermati dalle guardie italiane. Così facendo, viene tolta loro la possibilità di un'identificazione e di una richiesta di asilo.

Al termine della proiezione al pubblico verrà offerto un aperitivo.

Mercoledì 18 dicembre h. 18

Coordinatore:

Fondazione Apulia Film Commission (Italia)

Partenariato:

Comune di Venezia (IT)

Agenzia culturale istriana (HR)

Art-kino (HR)

Istituzione pubblica Dubrovnik Cinema (HR)

Comune di Rimini (IT)

Sito del progetto:

www.italy-croatia.eu/it/web/reel

Interreg  Co-funded by
the European Union

Italy - Croatia

 REEL

SVENTURA.

INTORNO AL FILM DI SERENA NONO

venerdì 06.12.24 h. 18

Sventura. Intorno al film di Serena Nono è l'ultimo libro che Giovanni Benzoni ha ideato e portato avanti con La Toletta edizioni, con Giovanni Pelizzato. La curatela grafica del libro è di Chiara Romanelli.

Giovanni Benzoni purtroppo non ha potuto vedere il volume finito e stampato.

Sventura. Intorno al film di Serena Nono (La Toletta edizioni, 2024) è un libro corale con tante voci che commentano i temi del film *Sventura* (a cui Giovanni Benzoni ha partecipato nell'interpretazione del Marchese di Bedmar).

Il film *Sventura*, presentato in anteprima al Trieste Film Festival nel 2023, è la sequela del film *Venezia salva*, tratto dalla pièce *Venezia salva* di Simone Weil e realizzato nel 2013, presentato alle Giornate degli autori lo stesso anno.

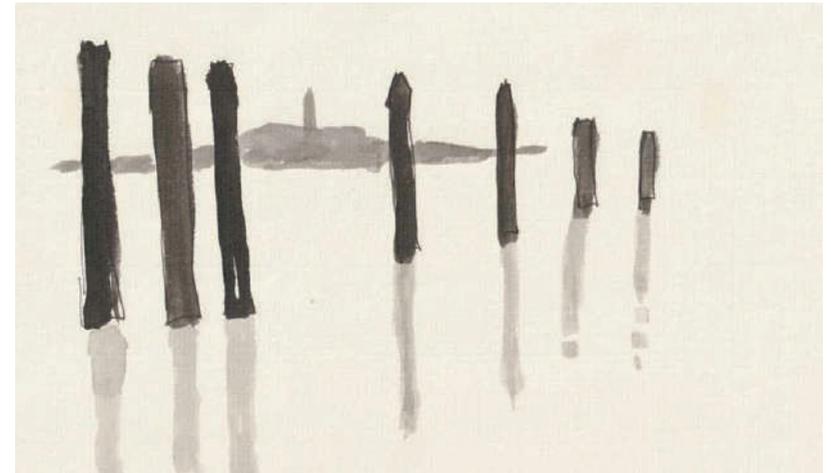
Il libro su *Sventura* parte da osservazioni sul film di varie persone: spettatori, critici cinematografici, teologi e filosofi, e i temi toccano da vicino il tema sulla salvezza della città di Venezia, e non solo, anche nei nostri tempi. Può l'uomo salvare o sa solo distruggere?

Il libro è illustrato con acquerelli dallo storyboard del film e con alcune stills. Inoltre contiene un prezioso saggio storico sulla Congiura di Bedmar del 1618 di Gino Benzoni.

Vogliamo ricordare Giovanni Benzoni che lo ha ideato, e che ha raccolto i vari saggi e articoli che compongono questo volumetto.

Hanno contribuito al volume: Loredana Aldegheri, Claudio Baffo, Germana Bagarini, Andrea Barina, Marco Bassi, Gino Benzoni, Giovanni Benzoni, Stefania Bertelli, Paolo Bettolo, Francesca Brandes, Carlo Alberto Bolpin, Bepi Campana, Barbara Canova, Giancarlo Gaeta, Giuseppe Gariazzo, Giuseppe Goisis, Laura Graziano, Monica Maddalena, Guglielmo Marchetto, Serena Nono, Lidia Panzeri, David Riondino, Floriana Rizzetto, Grazia Sterlocchi, Giovanni Trabucco, Giancarlo Vianello, Paola Volpato.

Serena Nono



Sventura. Intorno al film di Serena Nono

Presentazione del libro alla presenza della regista Serena Nono e dell'editore Giovanni Pelizzato

A seguire proiezione del film

Sventura

di Serena Nono, Italia, 2023, 1h 19'

Siamo nel 1640. Jaffier, ex capo dei congiurati che salvò Venezia nel 1618 denunciando al governo di Venezia la congiura ordita dagli Spagnoli per conquistare la città e annetterla al Regno di Spagna, dopo essere stato bandito dalla Repubblica Serenissima per alto tradimento, si trova in esilio su un'isola di Venezia. All'epoca, quando denunciò la congiura ai tre Capi dei Dieci, i suoi compagni furono tutti giustiziati malgrado avesse ricevuto la promessa dal Segretario dei Dieci di lasciare in vita tutti i congiurati. Da allora Jaffier vive su un'isola da eremita, dovendo affrontare ogni giorno la propria sconfitta.

Ora, a distanza di poco più di vent'anni, si chiede se davvero ha salvato Venezia. Non era troppo grande quel compito, quell'aspirazione? Può davvero l'uomo preservare, salvare o può solo distruggere? Lo accompagnano nella sua esistenza quotidiana i ricordi del passato. La natura che lo circonda rappresenta la vita contrastando l'ipotetica soluzione assoluta della morte.

Venerdì 6 dicembre h. 18

InLAGUNA FILM FESTIVAL

venerdì 06.12.24 h. 9

sabato 07.12.24 h. 9

domenica 08.12.24 h. 16-18

InLaguna Film Festival è un festival internazionale di cinema indipendente che si svolgerà a Venezia dal 5 all'8 dicembre. È organizzato dall'associazione di promozione sociale Rete Cinema in Laguna attiva a Venezia nell'organizzazione di eventi cinematografici e che riunisce varie realtà e professionisti del settore audiovisivo attivi nell'area della laguna veneta.

Il festival, arrivato alla sua quarta edizione, prevede un concorso internazionale composto da lungometraggi, mediometraggi e cortometraggi, di fiction, documentario e animazione e un fuori concorso in cui saranno presentati omaggi e proiezioni speciali alla presenza di autori internazionali.

La giuria ufficiale del festival, composta da tre personalità del mondo artistico e culturale internazionale, decreterà il vincitore del "Premio Gianfranco De Bosio", dedicato alla memoria del grande regista recentemente scomparso.

A giudicare i film in concorso, oltre alla giuria ufficiale, ci sarà una giuria composta da 3 studenti dell'Università Ca' Foscari di Venezia che assegneranno la menzione speciale della giuria studentesca.

Come da tradizione, oltre al programma di proiezioni, nelle giornate di sabato 7 e domenica 8 dicembre, si svolgeranno gli *Industry Days*, per professionisti e aspiranti tali del settore audiovisivo locale.

Le proiezioni di *InLaguna Film Festival* sono in lingua originale con sottotitoli in italiano e inglese. Per maggiori informazioni: www.inlagunafilmfestival.com



Proiezioni alla Casa del Cinema:

InLaguna Film Festival

Proiezione film fuori concorso

Venerdì 6 dicembre h. 9

InLaguna Film Festival

Proiezione film fuori concorso

Sabato 7 dicembre h. 9

InLaguna Film Festival

Proiezione film in concorso

domenica 8 dicembre h. 16-18

Evento di chiusura:

Do Not Expect Too Much From the End of the World

(Nu astepta prea mult de la sfarsitul lumii) di Radu Jude, Romani/Lussemburgo/Francia/Croazia, 2023, 2h 43'

Proiezione in versione originale sottotitolata alla presenza del regista

Ingresso a pagamento

Domenica 8 dicembre h. 20.30, Multisala Rossini

L'ANNATA - LA BALLATA DEI VIGNAIOLI DI LAGUNA

martedì 17.12.24 h. 17.30

Il VideoConcorso Francesco Pasinetti presenta, fuori concorso, nella sezione "Venezia una città" il film di Andrea Mignolo, *L'annata*.

Il film segue un anno nella vita di Laguna nel bicchiere, un'associazione culturale che si propone di salvaguardare le vigne abbandonate della laguna di Venezia.

In un ambiente unico e difficile come la Laguna di Venezia, stare insieme e prendersi cura di vigne e spazi che nessuno vuole più diventa un atto poetico di resistenza, un'utopia che tiene per mano le persone. Il vino diventa solo un pretesto e, certamente, non basteranno i volontari di Laguna nel bicchiere a salvare il fragile ambiente lagunare, ma loro ci sono, nonostante tutto, a marcare il territorio con la propria presenza.

L'annata va avanti, stagione dopo stagione, facendo emergere dalla corallità del racconto tracce di storie personali: il fondatore che si mette a fare il vino con i ragazzi della scuola media dove insegna, il saltimbanco senza casa, l'oste cantiniere, la ricercatrice che lascia Londra per ritrovare il tempo della sua vita a Venezia. E su tutto, una Venezia rurale che rimane nascosta agli occhi dei suoi milioni di turisti.

Intervengono:

Andrea Mignolo, regista

Renzo D'Antonia, presidente Associazione "Laguna nel bicchiere - Le vigne ritrovate"

Vanna Purisiol, vicepresidente Associazione "Laguna nel bicchiere - Le vigne ritrovate"

Giovanni Andrea Martini, VideoConcorso "Francesco Pasinetti"

L'annata - La ballata dei vignaioli di laguna

di Andrea Mignolo, documentario, Italia, 2023, 1h 5'

A Venezia una comunità si ritrova a fare vino per prendersi cura di un ambiente sempre più fragile, ma nel corso dell'annata intoppi burocratici, eventi climatici e altre peripezie metteranno a rischio tutto, anche la sua stessa esistenza.

Con la partecipazione di: Renzo De Antonia, Vanna Purisiol, Silvio Franceschet, Cesare Benelli, Jutta Palmen, Alberto Crovato, Coleen McCann, Gigi Miracol, Simone Salin, Gianpaolo Simonetti, Giuliano Tessier, Sergio Torcinovich, Davide Tuzzato, Massimo Tuia, Lia Vianello e gli altri volontari di Laguna nel bicchiere. Sito web: www.sanderen.com

Martedì 17 dicembre h. 17.30



CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI
Palazzo Mocenigo, Santa Croce 1990 - 30135 Venezia

T 041 2747140
circuitocinema@comune.venezia.it
www.culturavenezia.it/cinema